

OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO  
della Regione Emilia-Romagna

**MONITORAGGIO**

Le sedi  
di spettacolo

**2010**

## *Indice*

<b>1. Mappatura delle sedi di spettacolo dal vivo</b>	»	3
<b>2. Mappatura delle sale cinematografiche</b>	»	12
2.1 Premesse	»	12
2.2. La diffusione delle sale cinematografiche	»	15

## 1. Mappatura delle sedi di spettacolo dal vivo

La mappatura delle sedi di spettacolo dal vivo ha impegnato lo staff dell'Osservatorio e i collaboratori del settore Spettacolo del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna con il coinvolgimento del personale del Servizio informatico-informativo regionale con cui è stato elaborato il supporto elettronico per il reperimento dei dati.

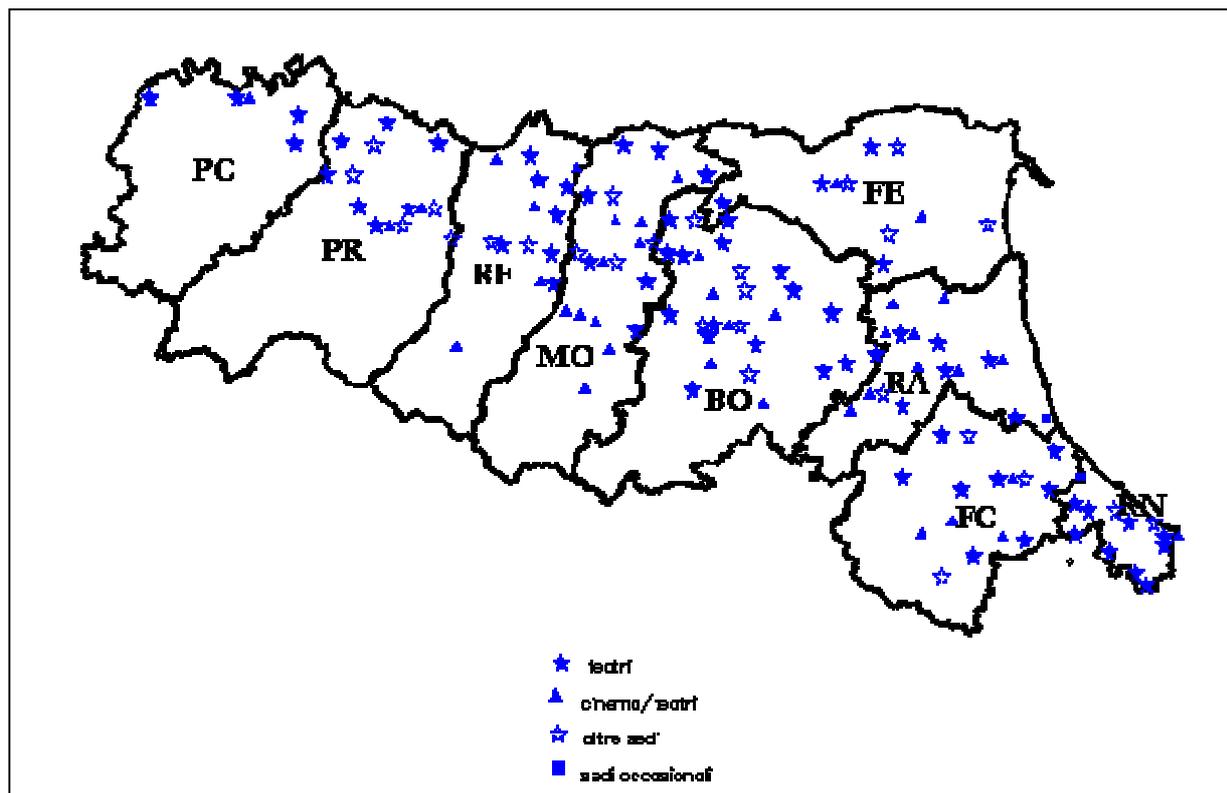
Le elaborazioni dei dati presentate di seguito sono da riferirsi all'anno 2007.

Tav.1 - Numero delle sedi di spettacolo rilevate (\*) in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia di Comune, anno 2007

Provincia	Comune capoluogo	Altri comuni	Totale
Piacenza	4	5	9
Parma	16	15	31
Reggio-Emilia	8	17	25
Modena	9	19	28
Bologna	24	28	52
Ferrara	6	10	16
Ravenna	4	18	22
Forlì-Cesena	5	20	25
Rimini	4	12	16
Emilia-Romagna	80	144	224

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Fig.1 - Sedi di spettacolo in Emilia-Romagna, anno 2007



Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Le sedi attive sono 182; la tavola successiva ne mostra la dislocazione per provincia. La tavola 3 suddivide le sedi per provincia e tipologia nella suddivisione tra "teatro", "cinema-

teatro” e “sede occasionale” (ci si riferisce a spazi con altra destinazione d’uso e utilizzate solo episodicamente).

Tav.2 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia di programmazione. Anno 2007

Provincia	Tipo di programmazione		Totale
	Regolare	Saltuaria	
Piacenza	4	2	6
Parma	17	6	23
Reggio-Emilia	18	2	20
Modena	20	4	24
Bologna	43	5	48
Ferrara	7	3	10
Ravenna	14	3	17
Forli-Cesena	15	5	20
Rimini	12	2	14
Emilia-Romagna	150	32	182

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tav. 3 - Numero delle sedi di spettacolo (\*) in Emilia-Romagna per provincia e tipologia e stato di attività. Anno 2007

Provincia	Teatro		Cinema/Teatro		Altra sede		Sede occasionale		Totale	
	Totale	- di cui attive	Totale	- di cui attive	Totale	- di cui attive	Totale	- di cui attive	Totale	- di cui attive
Piacenza	6	5	1	1	.	.	.	.	7	6
Parma	17	15	4	2	8	6	.	.	29	23
Reggio-Emilia	14	12	5	5	4	3	1	.	24	20
Modena	11	11	11	9	5	4	.	.	27	24
Bologna	27	27	7	7	17	14	.	.	51	48
Ferrara	6	5	3	1	5	4	.	.	14	10
Ravenna	11	9	9	7	1	1	1	.	22	17
Forli-Cesena	13	12	6	3	4	4	1	1	24	20
Rimini	12	11	1	1	2	2	.	.	15	14
Emilia-Romagna	117	107	47	36	46	38	3	1	213	182

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

\* Si considerano solo le sedi di spettacolo rispondenti, per un totale di 213. 11 teatri storici non hanno fornito risposte.

Le tavole seguenti illustrano il sistema delle sale di spettacolo della regione secondo suddivisioni territoriali, per tipologia di attività e tipo di programmazione. Le attività prevalenti riguardano la prosa e la musica; le provincie più attive sul piano della distribuzione sono Bologna, Modena, Parma, Reggio Emilia e Forlì-Cesena. E' da sottolineare l'alta percentuale di sedi che ospitano Teatro Ragazzi.

Tav.4 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna, per tipologia di attività e tipo di programmazione.  
Anno 2007

Tipologia di attività	Tipo di programmazione		Totale
	Regolare	Saltuaria	
Prosa	118	24	142
Musica	120	23	143
Danza	86	9	95
Teatro Ragazzi	91	17	108
Burattini	31	8	39
Lirica	33	5	38
Cinema	46	10	56
Convegni	75	18	93
Mostre	44	6	50

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tav.5 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna, per tipologia di attività e tipo di programmazione.  
Anno 2007

Tipologia di attività	Tipo di programmazione		Totale
	Regolare	Saltuaria	
Prosa	118	24	142
Musica	120	23	143
Danza	86	9	95
Teatro Ragazzi	91	17	108
Burattini	31	8	39
Lirica	33	5	38
Cinema	46	10	56
Convegni	75	18	93
Mostre	44	6	50

Un ulteriore elemento centrale ai fini della nostra rilevazione consiste nella proprietà delle sale e nella forma giuridica degli enti gestori (la proprietà e la gestione corrispondono solo per un certo numero di realtà). I risultati evidenziano alcune delle caratteristiche peculiari del sistema teatrale regionale. La principale è rappresentata dal numero di sale di proprietà pubblica la cui gestione è affidata a soggetti privati attraverso forme di convenzione o altri accordi; le sale pubbliche sono 124, ma queste meno della metà risultano gestite dall'amministrazione pubblica.

Un altro elemento degno di nota è dato dalla presenza, quali gestori, di 25 fondazioni e 24 cooperative. Premesso che alcuni di questi soggetti gestiscono più sale, va sottolineato che in molti di questi casi gli enti gestori sono riconosciuti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come Teatri Stabili di Prosa o come Teatri Stabili di Innovazione e che tale riconoscimento è subordinato alla stessa gestione di sale. La tavola successiva descrive il rapporto tra tipologia di sede e proprietà; prevalgono i teatri pubblici destinati al teatro.

Tav.6 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna per provincia e tipologia di proprietà. Anno 2007

Provincia	Proprietà				Totale
	Privata	Pubblica	Parrocchiale	Altro	
Piacenza	1	5	0	0	6
Parma	7	15	1	0	23
Reggio-Emilia	2	12	2	4	20
Modena	7	15	2	0	24
Bologna	11	29	6	2	48
Ferrara	0	10	0	0	10
Ravenna	1	12	4	0	17
Forli-Cesena	6	14	0	0	20
Rimini	2	12	0	0	14
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>37</b>	<b>124</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>182</b>

Tav.7 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna per provincia e forma giuridica dell'ente gestore. Anno 2007

Provincia	Forma giuridica ente gestore						Totale
	Associazione	Fondazione	Società	Coop	Ente di natura pubblica	Altra forma di impresa	
Piacenza	0	0	2	0	4	0	6
Parma	8	5	0	1	7	2	23
Reggio-Emilia	4	3	2	4	7	0	20
Modena	8	8	1	3	3	1	24
Bologna	12	2	5	8	17	4	48
Ferrara	2	3	0	0	5	0	10
Ravenna	1	3	1	5	4	3	17
Forli-Cesena	5	1	3	3	8	0	20
Rimini	7	0	1	.	6	0	14
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>47</b>	<b>25</b>	<b>15</b>	<b>24</b>	<b>61</b>	<b>10</b>	<b>182</b>

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tav. 8 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna per tipologia di sede e proprietà. Anno 2007

Tipologia sede	Proprietà				Totale
	Privata	Pubblica	Parrocchiale	Altro	
Teatro	18	80	6	3	107
Cinema/Teatro	6	21	8	1	36
Altra sede	13	22	1	2	38
Sede occasionale	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>124</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>182</b>

Regione Emilia-Romagna 2007

Fonte: dati

La forma giuridica dell'ente gestore vede una certa relazione con la tipologia di attività programmate: gli enti pubblici di natura pubblica gestiscono prevalentemente le attività musicali (si pensi ai Teatri di Tradizione: Modena, Parma, Reggio-Emilia, Ferrara, Piacenza, Ravenna) e la Prosa. Va comunque rilevato che molti teatri, come emerge dalla tavola sottostante ospitano più generi di spettacolo.

Tav. 9 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna per attività programmate e forma giuridica dell'ente gestore. Anno 2007

Attività	Forma giuridica ente gestore						Totale
	Associazione	Fondazione	Società	Coop	Ente di natura pubblica	Altra forma di impresa	
Prosa	38	16	11	17	52	8	142
Musica	41	13	14	14	54	7	143
Danza	26	13	7	12	35	2	95
Teatro Ragazzi	24	15	6	17	40	6	108
Burattini	9	2	2	6	17	3	39
Lirica	4	8	3	1	21	1	38
Cinema	16	6	6	2	21	5	56
Convegni	23	4	9	13	38	6	93
Mostre	13	6	4	6	18	3	50

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Sul piano organizzativo (con riferimento al rapporto tra aspetti gestionali e risorse umane), abbiamo la compresenza di più modelli. E' prevalente la presenza del responsabile amministrativo (per le gestioni pubbliche può essere anche un referente dell'amministrazione comunale). Molti teatri prevedono la figura del direttore, altri del direttore artistico. Talvolta le due figure coincidono, in altri casi si tratta di due professionisti differenti. L'assetto è ovviamente condizionato dalla tipologia dell'ente, sul piano istituzionale, e dalle esigenze (anche statutarie) che essa comporta.

Tav. 10 - Numero di teatri e cinema/teatri attivi in Emilia-Romagna, per provincia e caratteristiche organizzative. Anno 2007

Provincia	Il teatro o cinema/teatro ha:			Totale teatri e cinema/teatri	- di cui con sito Web
	Direttore	Direttore artistico	Responsabile amministrativo		
Piacenza	2	1	4	6	3
Parma	11	13	11	17	13
Reggio-Emilia	11	9	13	17	15
Modena	15	11	20	20	12
Bologna	26	21	29	34	26
Ferrara	4	3	4	6	5
Ravenna	12	12	15	16	10
Forlì-Cesena	7	9	13	15	12
Rimini	6	10	9	12	11
Emilia-Romagna	94	89	118	143	107

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Le tavole successive riguardano le caratteristiche delle sale rispetto al numero di posti, alla distinzione tra sale all'aperto e al chiuso, alla loro dislocazione territoriale.

Il quadro complessivo che emerge disegna un sistema con ampie e diversificate possibilità,

in grado di ospitare spettacoli di ogni tipo, date le diverse capienze. Sono presenti ben 40 teatri con oltre 500 posti. E' da segnalare che 35 sedi dispongono sia di sale all'aperto che al chiuso.

Tav. 11 - Numero delle sedi di spettacolo attive in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia degli spazi disponibili.  
Anno 2007

Provincia	Sedi con:			Totale
	solo sale al chiuso	solo spazi all'aperto	entrambi	
Piacenza	6	0	0	6
Parma	18	0	5	23
Reggio-Emilia	17	0	3	20
Modena	23	0	1	24
Bologna	33	0	15	48
Ferrara	10	0	0	10
Ravenna	13	0	4	17
Forlì-Cesena	17	1	2	20
Rimini	9	0	5	14
Emilia-Romagna	146	1	35	182

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tav. 12 - Numero delle sedi attive per spettacoli in Emilia-Romagna, per provincia e capienza complessiva delle sale.  
Anno 2007

Provincia	capienza tot. sale			Totale
	Fino a 200 posti	200 - 500 posti	Oltre 500 posti	
Piacenza	1	2	3	6
Parma	9	8	6	23
Reggio-Emilia	3	14	3	20
Modena	6	11	7	24
Bologna	25	13	10	48
Ferrara	4	4	2	10
Ravenna	5	11	1	17
Forlì-Cesena	10	5	5	20
Rimini	8	3	3	14
Emilia-Romagna	71	71	40	182

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tab. 13 - Numero delle sedi attive per spettacoli in Emilia-Romagna, per tipologia di sede e capienza complessiva delle sale.  
Anno 2007

Tipologia sede	capienza tot. sale			Totale
	Fino a 200 posti	200 - 500 posti	Oltre 500 posti	
Teatro	38	43	26	107
Cinema/Teatro	12	20	4	36
Altra sede	20	8	10	38
Sede occasionale	1	0	0	1
Totale	71	71	40	182

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tab. 14 - Numero degli spazi attivi per spettacoli all'aperto in Emilia-Romagna, per provincia e capienza degli spazi.  
Anno 2007

Provincia	Spazi con capienza			Totale
	Fino a 200	200 - 500	Oltre 500	
Parma	5	.	.	5
Reggio-Emilia	1	2	.	3
Modena	1	.	.	1
Bologna	10	4	1	15
Ravenna	3	1	.	4
Forlì-Cesena	1	1	1	3
Rimini	2	1	2	5
Emilia-Romagna	23	9	4	36

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tab. 15 - Numero degli spazi attivi per spettacoli all'aperto in Emilia-Romagna, per tipologia di sede e capienza degli spazi.  
Anno 2007

Tipologia sede	Spazi con capienza			Totale
	Fino a 200	200 - 500	Oltre 500	
Teatro	10	3	3	16
Cinema/Teatro	4	3	.	7
Altra sede	9	3	1	13
Emilia-Romagna	23	9	4	36

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

I dati relativi al personale impiegato forniscono ulteriori elementi di supporto alla lettura e all'analisi del sistema teatrale della regione.

Complessivamente i teatri impiegano 1.600 persone e tra essi circa 450 volontari.

E' opportuno specificare che ci si riferisce al solo personale tecnico e amministrativo, ovvero quello che consente il funzionamento

delle strutture. Va da sé tra i lavoratori dello spettacolo vi sono anche gli artisti.

Rimandiamo il lettore, per un approfondimento su questi aspetti, alle pagine del report dedicate all'occupazione del settore

Tab. 16 - Personale addetto esclusivamente alla gestione e al funzionamento delle sedi attive di spettacolo in Emilia-Romagna, per provincia e tipologia di contratto, anno 2007

Provincia	Tecnici				Amministrativi			
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Volontari	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Volontari	Totale
Piacenza	3	8	22	33	8	3	0	11
Parma	28	184	118	330	41	38	12	91
Reggio-Emilia	47	21	54	122	23	8	16	47
Modena	25	39	6	70	20	16	3	39
Bologna	106	104	81	291	99	44	24	167
Ferrara	4	18	8	30	16	17	10	43
Ravenna	21	31	43	95	35	18	7	60
Forlì-Cesena	17	23	15	55	19	14	2	35
Rimini	23	31	9	63	11	13	19	43
Emilia-Romagna	274	459	356	1.089	272	171	93	536

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tab. 17 - Personale addetto esclusivamente alla gestione e al funzionamento delle sedi attive di spettacolo in Emilia-Romagna, per tipologia di sede e contratto, anno 2007

Tipologia sede	Tecnici				Amministrativi			
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Volontari	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Volontari	Totale
Teatro	214	398	208	820	232	147	44	423
Cinema/Teatro	21	25	80	126	14	14	12	40
Altra sede	39	36	68	143	26	10	37	73
Sede occasionale	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>274</b>	<b>459</b>	<b>356</b>	<b>1.089</b>	<b>272</b>	<b>171</b>	<b>93</b>	<b>536</b>

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Tab. 18 - Numero medio di personale addetto esclusivamente alla gestione e al funzionamento delle sedi attive di spettacolo in Emilia-Romagna, per tipologia di sede e contratto, anno 2007

Tipologia sede	Tecnici				Amministrativi			
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Volontari	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Volontari	Totale
Teatro	2	3,7	1,9	7,7	2,2	1,4	0,4	4
Cinema/Teatro	0,6	0,7	2,2	3,5	0,4	0,4	0,3	1,1
Altra sede	1	0,9	1,8	3,8	0,7	0,3	1	1,9
Sede occasionale	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>1,5</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>2,9</b>

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Infine riportiamo due tabelle sui teatri storici, che rappresentano fonte di straordinaria ricchezza per il nostro patrimonio culturale. L'Emilia-Romagna è una delle regioni che vanta il maggiore numero di teatri storici in Italia ed è una delle aree con la maggiore concentrazione di teatri storici nel mondo. Il dato più importante per la vita culturale della regione sta però nel fatto che 62 di essi sono in attività e diversi rappresentano punti di riferimento per la storia dell'architettura teatrale.

Tab. 19 - Numero dei teatri storici in Emilia-Romagna per provincia e stato di attività (\*). Anno 2007

Provincia	Si, con regolare programmazione	Si, con programmazione saltuaria	Si, con altre attività	No	Totale
Piacenza	4	1	0	2	7
Parma	2	2	0	5	9
Reggio-Emilia	8	2	1	3	14
Modena	7	0	0	1	8
Bologna	12	0	0	1	13
Ferrara	3	1	1	1	6
Ravenna	8	0	0	1	9
Forlì-Cesena	7	2	1	2	12
Rimini	3	0	0	1	4
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>54</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>82</b>

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

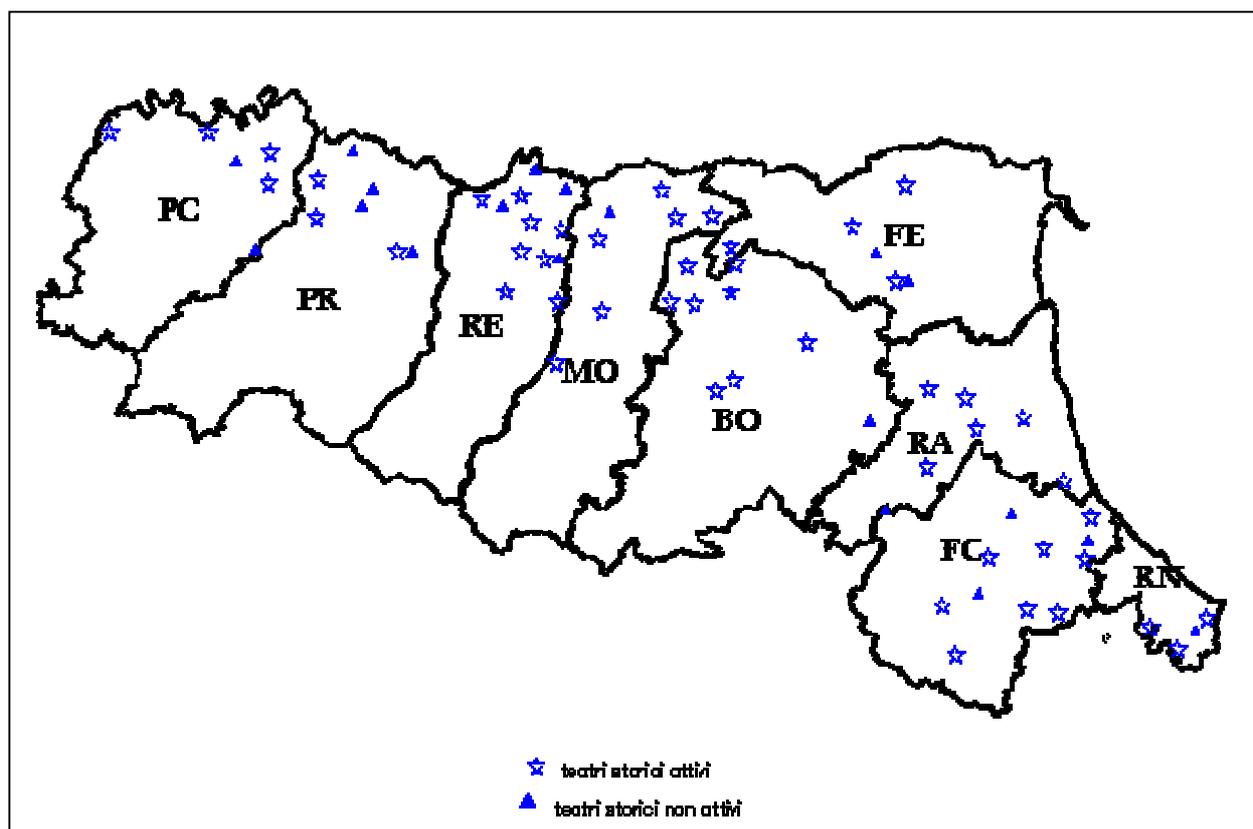
\* i teatri storici attivi (con programmazione regolare o saltuaria delle attività) sono 62, mentre quelli inattivi (che svolgono altre attività o nessuna) sono 20. Si ricorda che di questi ultimi 11 sono non rispondenti.

Tab. 20 - Numero dei teatri storici in Emilia-Romagna per provincia, tipologia di Comune e stato di attività. Anno 2007

Provincia	Comuni capoluogo		Altri comuni		Totale	
	Totali	- di cui attivi	Totali	- di cui attivi		- di cui attivi
Piacenza	2	2	5	3	7	5
Parma	4	2	5	2	9	4
Reggio-Emilia	3	3	11	7	14	10
Modena	2	2	6	5	8	7
Bologna	5	5	8	7	13	12
Ferrara	1	1	5	3	6	4
Ravenna	3	3	6	5	9	8
Forlì-Cesena	0	0	12	9	12	9
Rimini	0	0	4	3	4	3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>44</b>	<b>82</b>	<b>62</b>

Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

Fig.2 - Teatri storici in Emilia-Romagna, anno 2007



Fonte: dati Regione Emilia-Romagna 2007

## 2. Mappatura delle sale cinematografiche

### 2.1. Premesse

Per arrivare al resoconto del consumo di cinema nella nostra Regione, mai come quest'anno risulta opportuno inquadrare preliminarmente il tema nel più generale ambito Europeo e i relativi dati che qui verranno esposti sono il frutto delle elaborazioni effettuate nell'ambito del progetto Media Salles, un progetto che opera nel quadro del Programma MEDIA dell'Unione Europea, con il sostegno del Governo Italiano, con la finalità di facilitare la distribuzione dei film europei nelle sale, sia attraverso iniziative che coinvolgono gli esercenti cinematografici europei, sia attraverso eventi che danno visibilità alle produzioni europee tra gli operatori e il pubblico potenziale.

**A livello europeo** il numero di spettatori è in costante, anche se non lineare, aumento: dai 1.102,14 milioni del 2008 si è passati ai 1.179,3 milioni del 2009 e la stima preliminare sugli spettatori nel 2010 è attestata sui 1.184,6 milioni.

L'incremento complessivo è caratterizzato, però, da due diverse dinamiche: l'Europa Occidentale ha visto un decremento del 2,6% dei biglietti mentre quella Centro-Occidentale ed il bacino del Mediterraneo hanno registrato un incremento del 11,4%.

Tra i cinque principali mercati cinematografici europei la migliore performance l'ha ottenuta proprio l'Italia dove i biglietti venduti dalle sale attive per almeno 60 giorni l'anno passano da poco più di 107 milioni a circa 119. Positivo anche il dato della Francia, che segna un +2,7%. Negativo, invece, il segno per Regno Unito (-2,4%), per la Spagna (-11,7%) e per la Germania (-13,5%). Il decremento complessivo in questa cinque aree è pari a circa venti milioni di biglietti da imputare, secondo la prima analisi fatta da Media Salles, nella cattiva performance dei film nazionali.

Quanto all'innovazione tecnologica nelle sale, i dati più aggiornati disponibili sono quelli forniti da Media Salles durante l'Eurocinema Expo, tenutosi a Cracovia nei giorni 16 e 17 gennaio 2011, e indicano che l'incremento delle sale digitali progredisce decisamente anche nel corso del 2010. Infatti nei sei principali mercati europei, che includono anche la Russia oltre i cinque citati sopra, vedono 6.907 schermi digitali installati, con un incremento del 218% rispetto 1° gennaio 2010, quando ne erano stati censiti 3.174. Fatte le debite proporzioni, sull'insieme dell'Europa, al 1° gennaio 2011 i proiettori digitali sono circa 10.100, cioè poco meno del 30% del totale mondiale, stimato in quasi 36.000 unità.

In base a questi dati MEDIA Salles ha aggiornato la previsione sul raggiungimento del 50% di schermi digitali attivi in Europa che dovrebbe essere raggiunta tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, in notevole anticipo rispetto alla precedente previsione. Tale soglia viene considerata come lo spartiacque tra l'attuale sistema di distribuzione, basato essenzialmente sulle pellicole 35mm, ed un nuovo sistema maggiormente basato su prodotti contenuti su supporti digitali che è lungi dall'essere un fatto dal rilievo solamente tecnologico.

Ma se è pur vero che la gran parte del parco sale cinematografiche europee ha ancora proiettori 35mm, quasi 5.000 impianti, ovvero l'80% delle sale che hanno adottato il sistema digitale, ha adottato anche il sistema 3D, parte con tecnologia 2K e parte con quella 4K. Di questi 3.500 si trovano nei sei principali mercati cinematografici europei, che hanno annualmente circa cento milioni di spettatori. In Francia vi sono quasi 900 unità, nel

Regno Unito oltre 700 e in Germania oltre 600, in Italia e in Russia vi sono oltre 500 installazioni ciascuna, ed in Spagna poco meno di 400.

Alla rapida affermazione di questa tecnologia hanno concorso, essenzialmente, due fattori: in primo luogo la conferma delle produzioni cinematografiche statunitensi, che hanno garantito le uscite programmate, in secondo luogo la positiva risposta alla novità da parte degli spettatori, disposti ad accollarsi il maggior costo del biglietto applicato alle proiezioni digitali per fare fronte ai costi sostenuti dagli operatori cinematografici per dotarsi di questa nuova tecnologia. Ecco quindi che per la conversione di tutti gli schermi al digitale, bisognerà aspettare ancora parecchio tempo, anche per i costi che queste tecnologie comportano il cui ammortamento non sempre risulta compatibile con le entrate degli esercizi meno redditizi, l'offerta di proiezioni 3D è già molto elevata.

Si deve però pensare che questo possa essere un fenomeno passeggero?

Rispetto a precedenti esperienze potrebbero esserci forti dubbi sulla sua tenuta ma se si considerano gli importanti investimenti fatti, sia dalle produzioni sia dagli esercenti, si direbbe che questa volta il 3D è destinato ad affermarsi davvero, affiancandosi e non sostituendo le produzioni 2D. Anche al di fuori degli Stati Uniti ci sono state produzioni che hanno ottenuto un significativo riconoscimento sul mercato internazionale.

Il sistema digitale nel suo complesso, proiezioni 3D comprese, non sono solamente una diversa tecnologia che migliora la qualità della proiezioni sono, anzitutto, uno strumento che permette l'adozione di un nuovo linguaggio, come ha dichiarato Wim Wenders nella video intervista per l'ultima Biennale di Architettura di Venezia, in occasione della proiezione del suo film in 3D sull'edificio Rolex Center di Losanna: "Il 3D è un linguaggio. Nel prossimo futuro darà nuovo vigore al documentario, portandogli corpo e volume" e, riferendosi ai nuovi artisti, continuava dicendo che le nuove tecnologie espressive, intendendo anche internet, offrono straordinarie opportunità tali per cui gli strumenti per la comunicazione siano sempre di più in mano alle persone piuttosto che ai poteri consolidati. Quindi tecnologie che facciano delle sale cinematografiche sempre di più spazi per la creatività e l'espressione della diversità culturale.

Da ciò potrebbe derivare, semmai, una ulteriore criticità per i piccoli circuiti o per le monosale. La mancanza delle condizioni economiche ed organizzative necessarie per competere sul mercato dell'innovazione tecnologica potrebbero essere, per questa tipologia di esercizi, elementi ulteriormente penalizzati, anche se dalla rilevazione presentate dal Multimedia Lab-Cattid Sapienza Università di Roma, al convegno svoltosi a Mantova il 9 novembre 2010, sono emersi elementi riferiti agli Schermi di Qualità, ma estendibili anche a quelli d'Essai, che indicano come queste nuove tecnologie potrebbero avere, invece, una significativa ricaduta economica anche nella gestione di questo tipo di sale.

La prima di queste considerazioni, riferite al **mercato interno italiano**, riguarda il pubblico. Nel cinema di qualità il pubblico è fidelizzato, ha mantenuto inalterato il rapporto presenze per schermo, tendenza inversa rispetto a quella registrata negli altri schermi che hanno visto diminuire gli spettatori. Le migliori performance si registrano in quelle aree, dove il numero di sale si colloca entro un rapporto con il bacino d'utenza che potremmo definire fisiologico.

Lo stesso studio ha messo anche in luce le dinamiche connesse alle sale di città. Si è evidenziato come la perdita di circa 132 mono-sale, a livello nazionale, negli ultimi anni, specialmente nelle città, abbia comportato la perdita complessiva di circa il 7% degli spettatori e di circa il 10% per quelli di produzione italiana. Questa domanda non finalizzata pone questioni alle quali prestare attenzione e, se possibile offrire soluzioni.

Politiche industriali di sostegno dell'ammmodernamento delle tecnologie tradizionali in ogni tipo di sala, mono e multisale, accompagnate da diverse politiche distributive per permettere significative riduzioni di costi di esercizio, associate alle potenzialità offerte dalla distribuzione satellitare, permetterebbero la cosiddetta multi programmazione capace di modularsi, nell'arco della settimana, ma anche della stessa giornata, a diversi target di pubblico. A queste azioni, affinché possano generare quel circolo virtuoso capace di rigenerare l'intero settore, sia delle produzioni sia delle proiezioni, a livello nazionale, andrebbero associati progetti di riconversione delle sale per farne luoghi di entertainment di sala. Luoghi ove il pubblico del cinema possa vivere il cinema, con al centro certamente la visione del film, anche come evento e come accrescimento di quella che viene chiamata user experience. Luoghi, cioè, capaci di generare un coinvolgimento più complesso dello spettatore, ove programmare eventi collaterali alle proiezioni, come occasioni di incontro con autori e attori, cicli di proiezioni dedicate ad un paese o ad un tema. Luoghi ove vi sia un'offerta che vada oltre l'esperienza cinema, in grado di permettere esperienze legate ad altri aspetti sensoriali, da quello alimentare, in primo luogo, a quello del benessere fisico più in generale. Luoghi che perdano la connotazione tipica dei centri commerciali per assumerne di nuove, magari non ancora "codificate" in relazione alla varietà e complessità di interazioni che in essi potrebbero essere svolte.

Per dare gambe a questi progetti occorrono investimenti dei quali i singoli esercenti o a piccoli circuiti non dispongono e sempre più si fa rarefatto l'intervento statale attraverso il FUS. Quindi il principale interlocutore diventa l'Ente locale per il quale la sala di città rappresenta elemento fondamentale di un corretto uso del territorio e di una sua più sicura fruizione.

### **È però doveroso aggiungere alcuni elementi sul sistema sale italiano.**

In primo luogo occorre inquadrare la questione sotto il profilo quantitativo. In duemila strutture sono presenti, ad agosto 2010, ci sono complessivamente quattromila schermi, circa 600 dei quali digitalizzati (con l'attuale tasso di crescita dovrebbero essere circa 850 all'inizio del 2011), compresi quelli con proiettori 1.3k. La tipologia delle strutture vede 1800 insediamenti (circa 2.500 schermi) che vanno dalla monosala ai 4-5 schermi, capillarmente diffusi ed ubicati soprattutto nei centri urbani delle piccole e grandi città italiane; 200 multiplex da 5-6 schermi in su (circa 1.500 schermi), per lo più presenti nei dintorni delle città capoluogo e che raccolgono i due terzi degli schermi digitalizzati italiani.

Il quadro relativo al tasso di digitalizzazione vede 10 multiplex completamente digitalizzati e 25 multiplex con più di tre schermi digitalizzati.

A tale proposito va detto che il progredire della digitalizzazione è trainato sia dalla positiva risposta del pubblico ai film in 3D (non è un caso, infatti, che la quasi totalità degli schermi digitali sia dotata anche della tecnologia 3D) sia dagli effetti prodotti dal VPF (virtual print fee) e dalla recente introduzione del credito d'imposta e che tali benefici, come appare evidente, siano quasi esclusivo appannaggio dei multiplex.

Tale condizione costituirà, per il mercato italiano, il maggiore ostacolo alla diffusione della digitalizzazione nelle sale tradizionali, se tale processo si farà ricadere solamente sull'azione diretta degli operatori del settore. Infatti, non potendo contare su una rete di monosale digitalizzate, continueranno a produrre in 35mm e non favoriranno, o indurranno, i piccoli esercizi a passare a tale nuovo sistema.

Nemmeno le detrazioni d'imposta danno beneficio alle sale tradizionali. La loro ridotta capacità reddituale e una struttura aziendale con pochi dipendenti, quindi genera una insufficiente capacità di compensazione, ne limitano l'utilizzo.

Altro ostacolo sulla strada della digitalizzazione diffusa è dato dalla limitata capacità produttiva dell'industria dei proiettori digitali di esaudire il picco di richieste sopravvenuto nel recente periodo. Anche questa situazione si traduce in un vantaggio per i grandi esercizi che, proprio per le specifiche caratteristiche imprenditoriali, hanno già potuto programmare il loro passaggio al digitale e sarà a loro che sarà consegnata la gran parte della prossima produzione dei proiettori digitali.

Detto che il cinema vive da tempo una situazione non particolarmente felice e che, in particolare dall'avvento dei multiplex, si sia manifestata la crisi, apparentemente irreversibile, per il piccolo esercizio cinematografico e che tale crisi, che riguarda oltre la metà delle sale italiane, potrebbe essere acuita dall'avvento della tecnologia di proiezione digitalizzata qualora tale tecnologia non possa diventare, in tempi brevi, appannaggio anche di questa parte del sistema cinematografico, il progredire della crisi di questo settore oltre ad incidere sulla permanenza del piccolo esercizio cinematografico avrebbe dirette conseguenze sulle produzioni cinematografiche italiane. Sono queste, infatti, le sale nelle quali i film di produzione nazionale realizzano i maggiori incassi.

Sarà a questa criticità che dovranno essere trovate necessarie risposte, in primo luogo con azioni coordinate Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Regioni, e di trovare meccanismi agevolativi che possano rappresentare un veicolo verso la digitalizzazione conveniente anche per il piccolo esercizio cinematografico.

## 2.2. La diffusione delle sale cinematografiche

La banca dati informatizzata che monitora lo stato di diffusione delle sale cinematografiche Emiliano-Romagnole è in funzione oramai da oltre un anno e Il Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale, lo mantiene costantemente aggiornato.

La gestione operativa sull'aggiornamento costante dei valori in esso inseriti, affidata in convenzione dalla Regione ad AGIS garantisce una costanza ed una correttezza del dato diversamente realizzabile. Altro elemento di valore dello strumento è dato dal fatto che le informazioni disponibili nella banca dati informatizzata costituiscono la base conoscitiva sulla quale si fondano tutte le valutazioni inerenti la compatibilità all'insediamento di medie e grandi multisale che avessero a realizzarsi in tutto il territorio regionale.

Ma lo strumento non è solamente uno strumento operativo finalizzato alla operatività delle strutture regionali preposte alla funzione autorizzativa prevista dalla L.R. 12/2006, esso rappresenta anche una fonte conoscitiva e di trasparenza che è a disposizione di un'innumerabile parte di Amministratori pubblici ed operatori del settore. Lo strumento, infatti, è accessibile *on line* per gli Amministratori locali e per gli operatori del settore.

Al 31/12/2009 sono stati censiti 243 esercizi cinematografici, 9 in più rispetto al 31/12/2008, aumento registrato nelle monosale, salite quindi da 147 a 152, mentre sono diventati 461 gli schermi, 14 in più rispetto all'anno precedente.

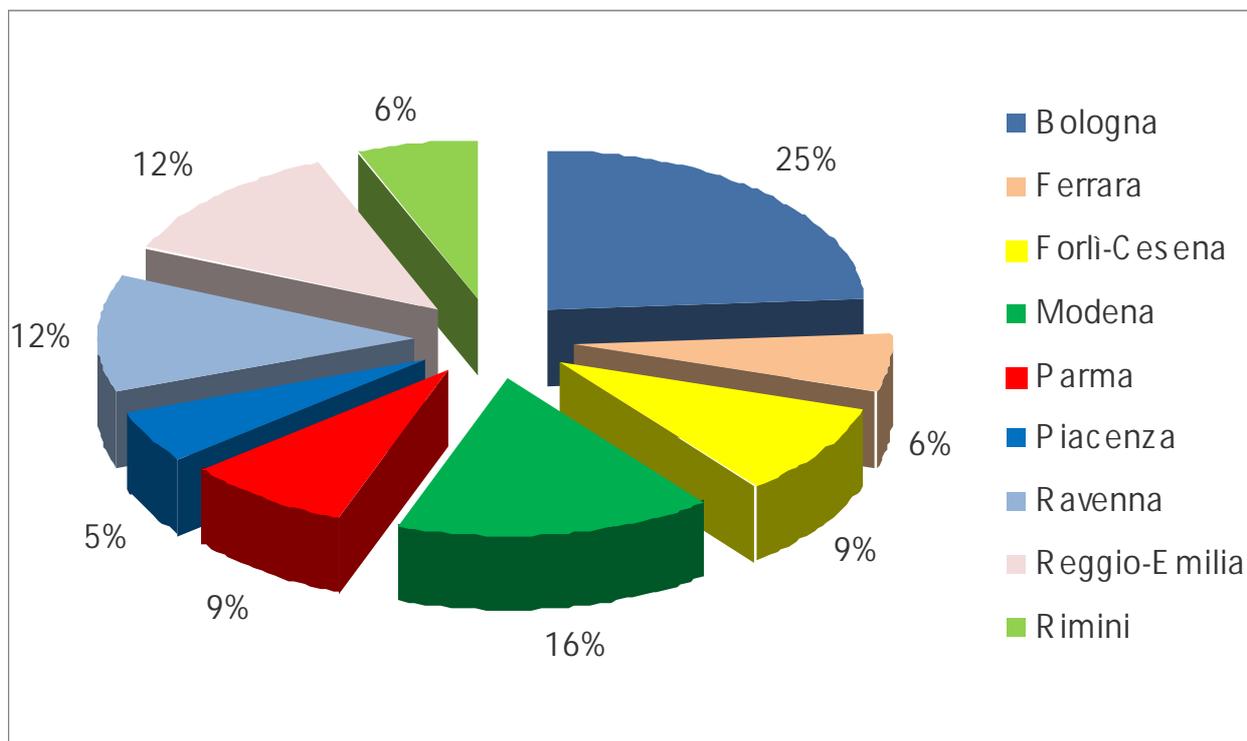
Nel 2009 non vi è stato l'avvio di nessun esercizio multisala o multiplex.

Tav.1 - Numero degli esercizi cinematografici per capoluoghi e altri comuni:  
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2009

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
Bologna	28	30	58	5,9
Ferrara	7	8	15	4,2
Forli-Cesena	15	8	23	5,9
Modena	9	30	39	5,6
Parma	10	11	21	4,8
Piacenza	6	7	13	4,5
Ravenna	6	23	29	7,4
Reggio-Emilia	8	22	30	5,7
Rimini	7	8	15	4,6
Totale Emilia-Romagna	96	147	243	5,5

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.1 - Articolazione territoriale degli esercizi cinematografici, anno 2009



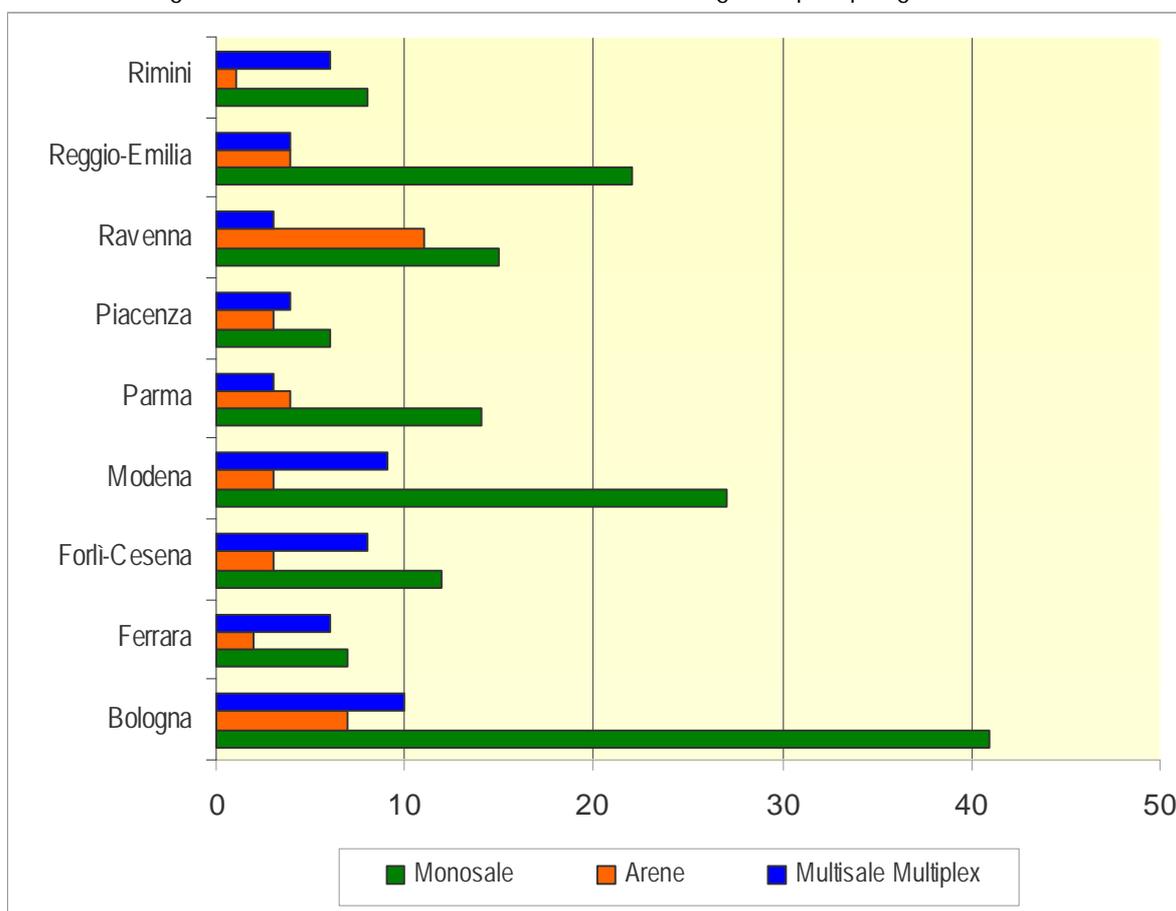
Fonte: ns. elaborazione dati AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav.2 - Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2009

	Monosale			Arenne estive			Multisale e Multiplex			Totale
	capoluogo	altri comuni	totale	capoluogo	altri comuni	totale	capoluogo	altri comuni	totale	
Bologna	20	21	41	3	4	7	5	5	10	58
Ferrara	4	3	7	1	1	2	2	4	6	15
Forlì-Cesena	8	4	12	2	1	3	5	3	8	23
Modena	3	24	27	1	2	3	5	4	9	39
Parma	4	10	14	3	1	4	3	0	3	21
Piacenza	1	5	6	1	2	3	4	0	4	13
Ravenna	1	14	15	3	8	11	2	1	3	29
Reggio-Emilia	6	16	22	1	3	4	1	3	4	30
Rimini	4	4	8	1	0	1	2	4	6	15
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>51</b>	<b>101</b>	<b>152</b>	<b>16</b>	<b>22</b>	<b>38</b>	<b>29</b>	<b>24</b>	<b>53</b>	<b>243</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna 2009

Fig.2 -Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2010



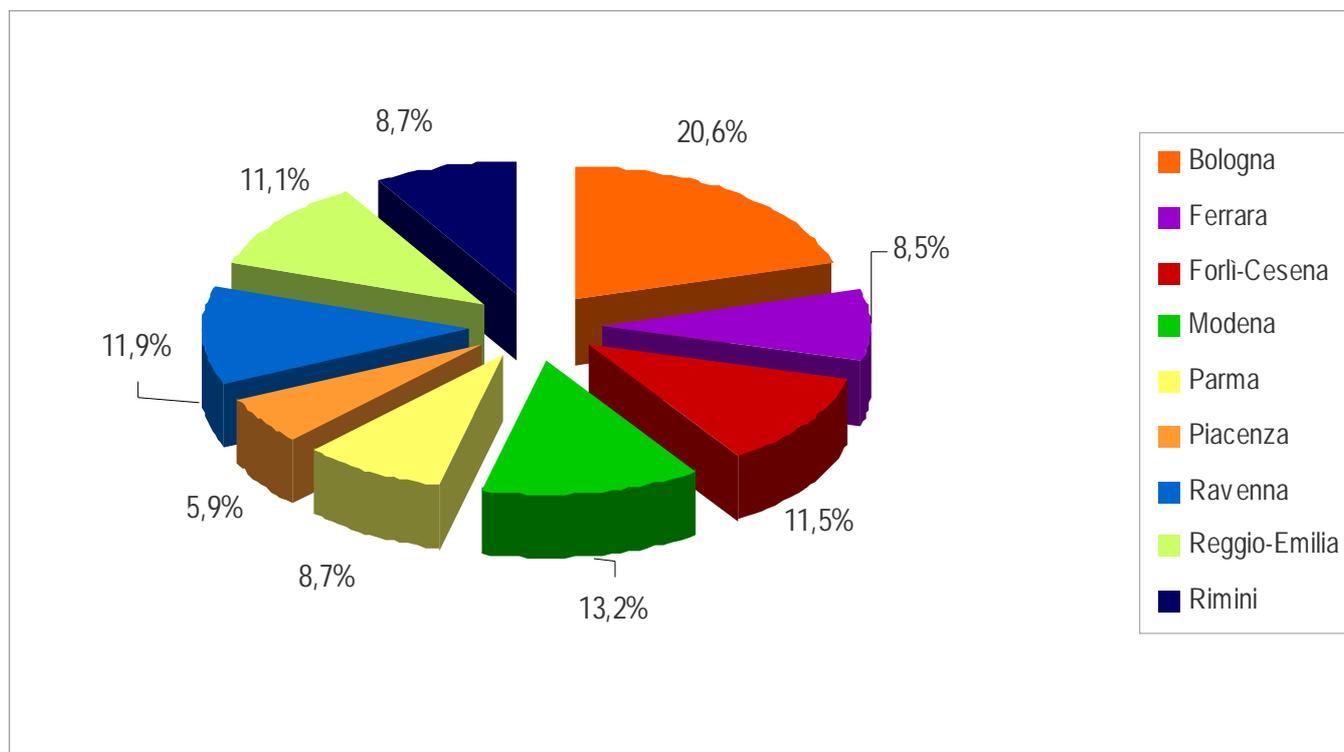
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna 2009

Tav. 3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici per capoluoghi e altri comuni:  
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2009

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
Bologna	44	51	95	9,7
Ferrara	19	20	39	10,9
Forli-Cesena	26	27	53	13,5
Modena	27	34	61	8,8
Parma	29	11	40	9,1
Piacenza	20	7	27	9,4
Ravenna	25	30	55	14,1
Reggio-Emilia	18	33	51	9,7
Rimini	20	20	40	12,3
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>228</b>	<b>233</b>	<b>461</b>	<b>10,5</b>

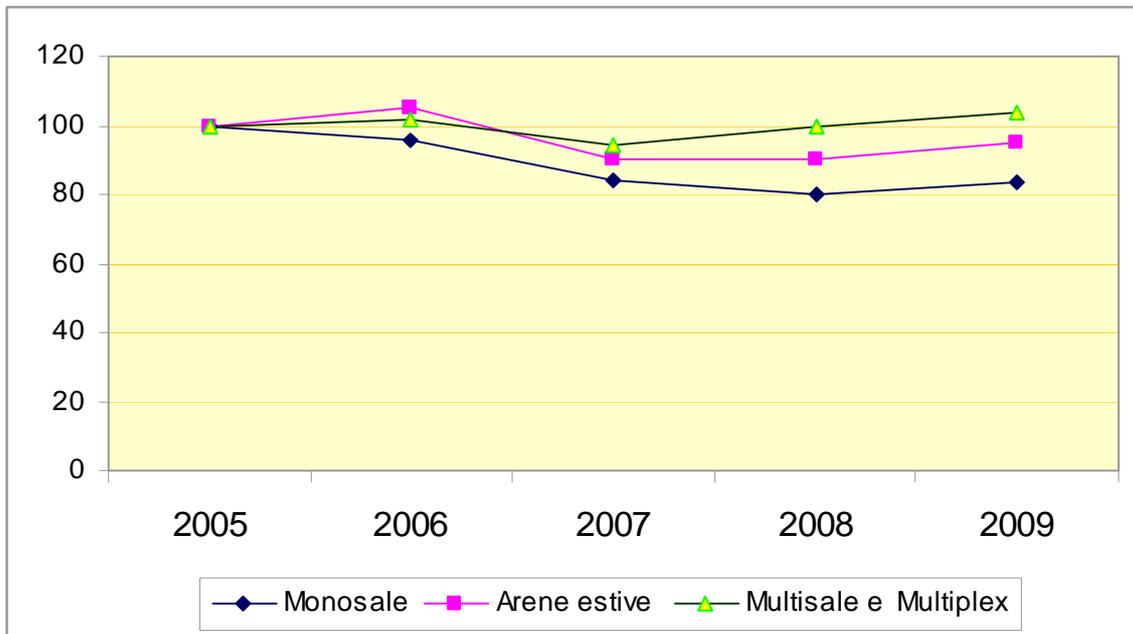
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna, ISTAT 2009

Fig.3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici, anno 2009



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna, ISTAT 2009

Fig.4 - Monosale, Arene estive, Multisale e Multiplex: andamento anni 2005-2009



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna 2009

Fig.5 - N. schermi per 100.000 abitanti per Provincia 2009

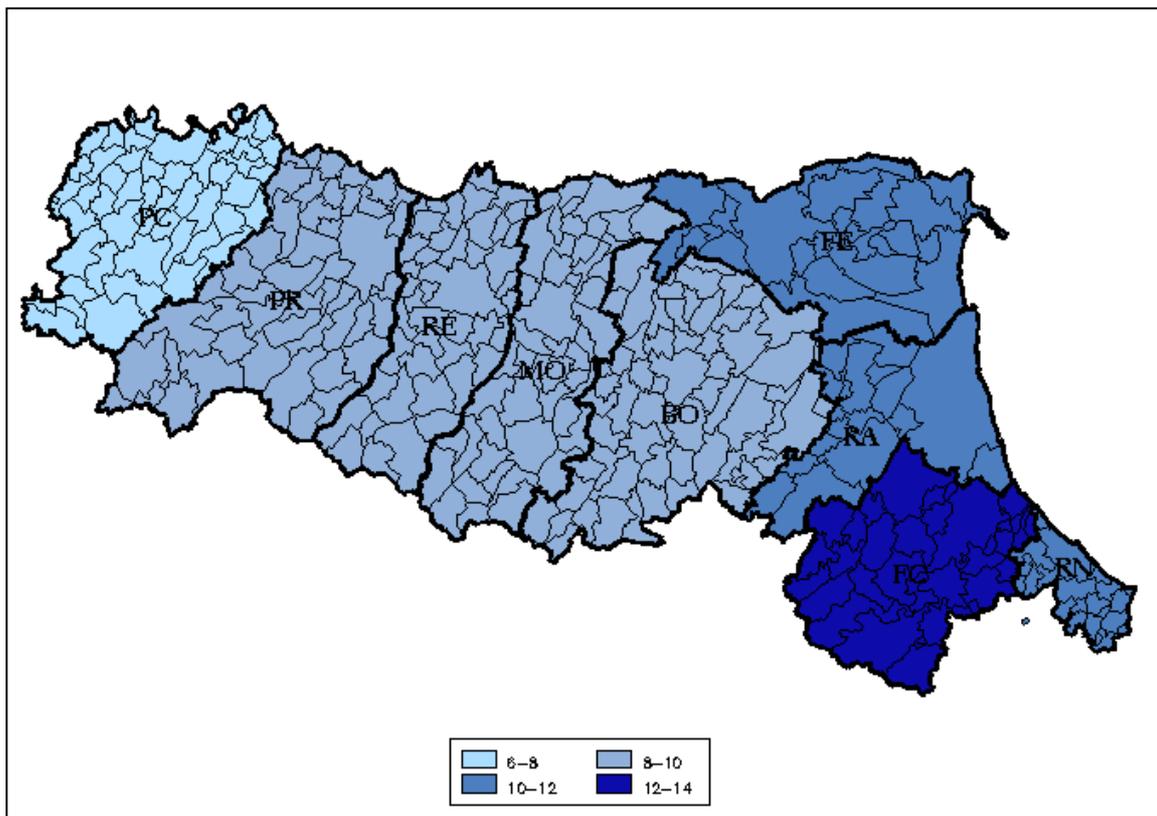
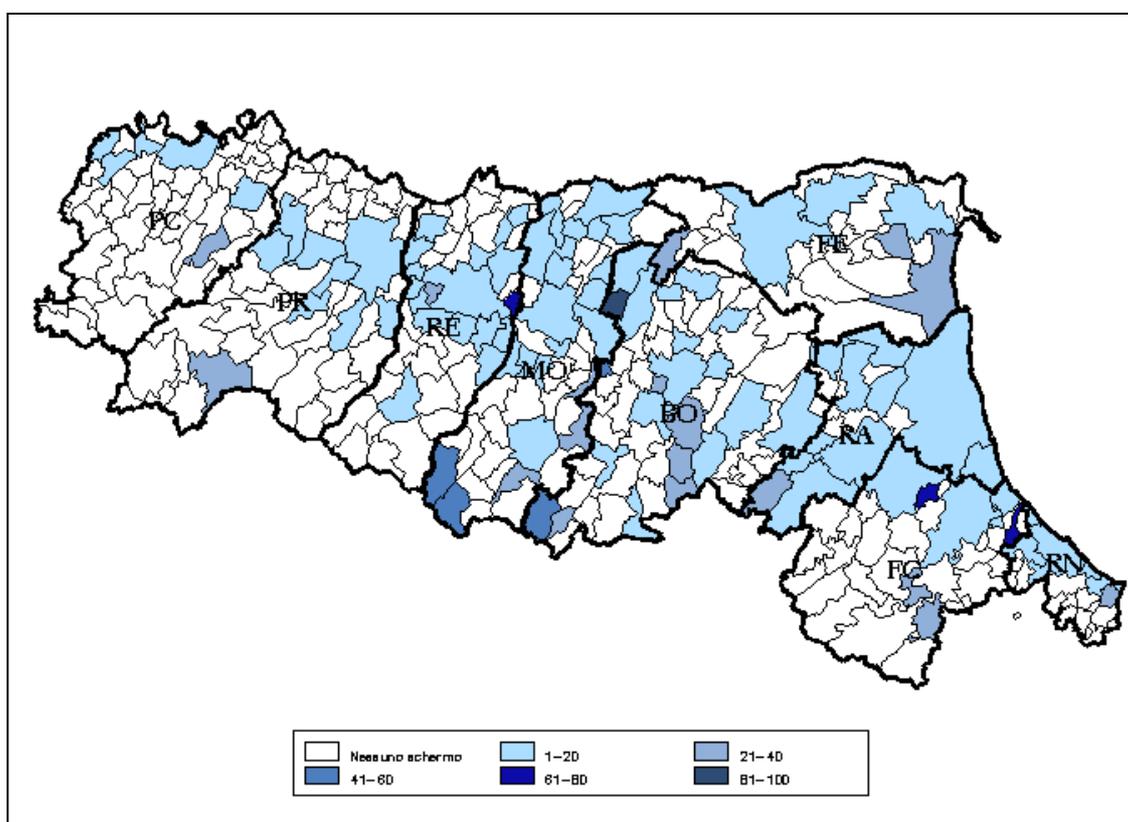


Fig.6 - N. schermi per 100.000 abitanti per Comune 2009



### Sale in costruzione <sup>1</sup>

Tav. 4 - Sale che risultavano in costruzione alla data del 31 dicembre 2009

Ambito	Comune	Denominazione cinema	N Posti TOT	N Sale TOT	N Sale d'essai	Di interesse sovracomunale
BOLOGNA	MOLINELLA	<u>Comunale</u>	462	1	0	No
Tot ambito			462	1	0	
PARMA	SALSOMAGGIORE TERME	<u>Teatro Nuovo</u>	764	1	0	Sì
Tot ambito			764	1	0	
RIMINI	CATTOLICA	<u>Multisala</u>	1286	6	0	Sì
RIMINI	VERUCCHIO	<u>Multisala</u>	1288	6	0	Sì
Tot ambito			2574	12	0	
Tot complessivo			3950	15	0	

In merito alla suddetta tabella si precisa quanto segue:

I promotori della multisala di Verucchio (RN) non hanno mai ritirato il permesso di costruire e pertanto la domanda è stata dichiarata decaduta dal Comune medesimo.

<sup>1</sup> Fonte "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche gestita dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale

L'intervento al Teatro Nuovo di Salsomaggiore (PR) non prevede la realizzazione di sale cinematografiche e pertanto il dato verrà eliminato dalla banca dati della Regione e non concorre alla quantificazione numerica dello stato di fatto riportato in questo report.

Nel 2009 sono ancora in fase di completamento i lavori per la realizzazione della multisala di Cattolica (RN) e per la sala Comunale di Molinella (BO).

Rispetto al 2008 è stato eliminato il dato riferito alla sala in Comune di Conselice (RA) in quanto non sarà destinata alla proiezione di film, almeno in maniera significativa ai fini della L.R. 12/2006.

### *L'individuazione dei siti idonei per nuovi insediamenti*

La legge regionale sulla disciplina per la diffusione degli esercizi cinematografici assegna alle Province il compito di individuare le aree idonee agli insediamenti di nuove multisale di interesse sovracomunale. Le Province provvedono alla localizzazione mediante apposite Conferenze dei servizi nella fase di prima attuazione della legge, ovvero, "a regime", attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale - PTCP.<sup>2</sup>

Le Conferenze dei servizi, la formazione dei PTCP e delle relative varianti sono regolate dalla legge (in particolare la LR 20/2000) e prevedono il concorso dei Comuni della Provincia e delle associazioni economiche e sociali nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche.

Rispetto all'adozione dei PTCP e della conseguente individuazione dei siti idonei per i nuovi insediamenti cinematografici non si registrano novità rispetto a quanto riportato nel rapporto presentato lo scorso anno.

Non si registrano, neppure, richieste di insediamento di nuovi esercizi cinematografici. Nel corso del 2010 è stata svolta una sola istruttoria relativa alla richiesta di un preparare relativo all'insediamento di una media multisala in Comune di Mirandola (MO). A conclusione dell'istruttoria, ed a seguito di alcune osservazioni accolte dal soggetto richiedente, si è formulato un parere di idoneità della realizzazione rispetto al sito. A tutt'oggi, però, non vi è stato alcun ulteriore riscontro a questa prima fase del processo autorizzativo.

Il quadro di nuove localizzazioni delineato dalle Conferenze dei servizi (nelle province di Parma e Bologna) o dai PTCP (nelle province di Modena, Reggio Emilia, Forlì Cesena) non determina automaticamente la possibilità di insediare nuove multisale di interesse sovracomunale. Il permesso di costruzione è infatti subordinato oltre che alla verifica dell'idoneità urbanistica dell'area, anche alla verifica di rispondenza del nuovo insediamento alle condizioni di sviluppo definite dalla Regione col proprio Programma. Le condizioni di sviluppo dipendono, in particolare, dalla tipologia di esercizi e dal numero di schermi cinematografici già presenti nell'ambito in cui si intende insediare una nuova multisala, rapportato alla diffusione media regionale di schermi, o, in alcuni casi, dall'eventuale presenza di altri cinema di interesse sovracomunale nel comune medesimo o nei comuni contermini.

---

<sup>2</sup> LR 12/2006, artt. 5 e 10.